

N° 59 — DICEMBRE 1971 — 9° ANNO

50 CENT.

lavoro

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS

A CURA DELL'INCA

- ASSEGNI
- PERMANENZE
- SICUREZZA SOCIALE
MINATORI

Pagine 6 e 7



♦ **AUGURI !**

♦ **BONNE ANNÉE**

♦ **EIN GUTES NEUES
JAHR**

♦ **FELIZ AÑO NUEVO**

♦ **BUON ANNO
A VOI ED
ALLA VOSTRA
FAMIGLIA**

♦ **HAPPY NEW YEAR**

♦ **SZCZESLIWEGO
NOWEGO ROKU**

♦ **FELIZ AÑO
LOVO 1972**

♦ **AUGURI !**



CHE COSA È ACCADUTO IN FRANCIA

PER LA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE

— 6.000 lavoratori hanno manifestato a Bobigny (regione parigina) su invito dei sindacati C.G.T., C.F.D.T. e F.E.N., in difesa dell'occupazione.

— 10.000 siderurgici lorenzi hanno sfilato nelle vie di Hayange (Moselle) contro i recenti provvedimenti di licenziamento annunciati da De Wendel Sidelor.

— 8.000 lavoratori hanno manifestato in occasione della visita del Primo ministro a Nantes.

LA PACE O LA GUERRA

Il mondo spende per la guerra due volte e mezzo di più che per la salute pubblica (11.000 miliardi contro 400). L'URSS ha fatto all'ONU delle proposte per una conferenza mondiale del disarmo.

ISTRUZIONE NAZIONALE

Il bilancio preventivo dell'Istruzione Nazionale per il 1972 raggiunge i 32.552 milioni; nell'assoluto si tratta d'un leggero aumento; ma se si prendono in considerazione i bisogni attuali e il ritardo importante accumulato in materia ci accorgeremo che è un bilancio in regresso, che corrisponde all'11,1 % del bilancio nazionale contro 40 % per il bilancio militare.

LA VITA NEI COMUNI

Il Ministro dell'Interno, Marcellin, ha inviato una circolare ai prefetti per chiedere la precedenza alla fusione di comuni, nell'ambito del raggruppamento comunale. Si può temere che il carattere autoritario dei provvedimenti presi minacci seriamente l'esercizio della democrazia comunale.

O.R.T.F.

La parte dello Stato nel bilancio dell'O.R.T.F. passa da 3,8 % a 3,6 % nel 1972: il 68,5 % delle entrate proviene dai canoni versati dai radio e telespettatori il 23,45 % dalla pubblicità.

Per il 1972 i telespettatori dovranno pagare da 90 a 100 milioni in più; significa pagare un po' troppo per spettacoli spesso mediocri.

DISOCCUPAZIONE

La situazione dell'occupazione continua a degradarsi; alla fine del mese di ottobre si constatavano 23.200 domande di lavoro supplementari non soddisfatte rispetto al mese di settembre.

La crisi continua ad aggravarsi pericolosamente.

PENSIONI

Al momento del dibattito sulle pensioni all'Assemblea Nazionale il 1 dicembre, numerosissime e potenti azioni (delegazioni, scioperi e manifestazioni) hanno tradotto l'esigenza dei dipendenti, che vogliono la pensione a 60 anni e un aumento delle pensioni stesse.

SUI PROBLEMI DELL' IMMIGRAZIONE, GEORGES SEGUY PROPONE ALLE CENTRALI SINDACALI D'EUROPA LA CONCERTAZIONE GENERALE

Di fronte alla deteriorazione dell'occupazione, non solo in Francia ma in gran parte dei paesi d'Europa Occidentale, e tenendo conto delle ramificazioni di questo problema verso le questioni dell'immigrazione e della circolazione della manodopera, il Segretario Generale della C.G.T., Georges Seguy, in una lettera inviata a tutte le Centrali sindacali d'Europa Occidentale e scandinave, propone una concertazione generale su questi problemi per cercare le possibilità di coordinazione delle iniziative in questo campo.

Cari compagni,

La deteriorazione della situazione dell'occupazione in Francia preoccupa profondamente i lavoratori e, in generale, l'opinione pubblica.

Questa situazione non è particolare al nostro paese; a stadi diversi, ma per le stesse cause fondamentali, colpisce i paesi d'Europa Occidentale.

La crisi dell'occupazione nasce dal processo di estrema concentrazione e dallo sviluppo delle scienze e delle tecniche. Le conseguenze della crisi monetaria internazionale rischiano di farla ancora peggiorare durante i prossimi mesi.

In questo contesto il problema sociale dell'immigrazione, come quello della circolazione della manodopera, costituisce un grave soggetto di preoccupazione per le Centrali sindacali dei paesi a forte densità di manodopera immigrata.

Ci pare che dette questioni d'occupazione, di difesa degli interessi dei lavoratori immigrati e di circolazione della manodopera, a proposito dei quali le nostre organizzazioni sindacali devono assumere particolari responsabilità, giustifichino una concertazione per la ricerca delle basi d'una coordinazione che darebbe alle nostre azioni rispettive una efficacia superiore.

La Giunta Conferenziale della C.G.T. ha deciso di farvi conoscere il nostro pensiero a tal riguardo e ci auguriamo di conoscere la vostra opinione.

Siamo disposti a ogni contatto, a ogni conversazione suscettibile d'istruire la nostra proposta.

Accettate i nostri migliori saluti sindacali.

Georges SEGUY,
Segretario Generale della C.G.T.



CEE VERSO LA MODIFICAZIONE DELLA SICUREZZA SOCIALE DEI MIGRANTI

I membri dell'Ufficio Nazionale di coordinazione I.N.C.A.-C.G.T., i rappresentanti dei settori confederali della Sicurezza, giuridico, immigrazione e mercato comune, hanno proceduto ad una prima analisi del nuovo regolamento della C.E.E. (n° 1402/71) che sostituisce il regolamento n° 3 riguardante la Sicurezza Sociale dei lavoratori migranti nell'ambito dei 6 paesi della C.E.E.

Questa prima riunione ha rilevato che se il nuovo regolamento è molto più vicino allo spirito e alla lettera del Trattato di Roma, con alcuni miglioramenti particolarmente per la disoccupazione e la vecchiaia, abbondano tuttavia i problemi insoluti.

In particolare i problemi riguardanti l'esportazione delle prestazioni familiari, i massimi più elevati per i cittadini degli altri stati membri, dell'assegno maternità in Francia.

Malgrado alcune clausole restrittive il nuovo regolamento costituisce un passo avanti per i diritti dei migranti.

I nuovi testi tengono conto delle numerose sentenze della Corte di Giustizia delle Comunità, che in particolare avevano condannato le violazioni da parte della Francia dell'articolo 51 del Trattato di Roma.

E' un risultato da iscriversi nel bilancio attivo delle azioni volute dalla C.G.T., dalla C.G.I.L. e dall'INCA: ma c'è ancora un passo importante a superare, i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali lo faranno.

VISITA PRESIDENZIALE

Durante il mese di novembre il Presidente della repubblica ha effettuato una visita lampo e pubblicitaria nelle 5 province della regione parigina.

Numerose delegazioni di lavoratori e di associazioni di ogni tipo hanno voluto esprimergli il loro malcontento per quel che riguarda la politica dei pubblici trasporti, della casa, delle tasse, dell'occupazione in continua peggioramento in queste province.

Più di 500 rappresentanti eletti socialisti e comunisti hanno trasmesso al Presidente le lamentele della popolazione.

SINDACALISMO

— Si è tenuto l'11° Congresso F.O.

— All'E.D.L. un accordo per il 1972 garantisce una progressione del 2,5 % del potere d'acquisto e la riduzione d'un'ora della durata settimanale del lavoro, sin da gennaio.

AREONAUTICA

L'industria aeronautica ha bisogno d'un nuovo sviluppo: la decisione di Air France di comandare 6 AIRBUS ed in seguito altri 10 è stata accolta favorevolmente da coloro che guardano con interesse allo sviluppo dell'aeronautica.

POLITICA

— Il Congresso dell'U.D.R. si è tenuto a Strasburgo; i partecipanti si sono interrogati sulla sopravvivenza del gollismo. L'aumentare del malcontento nel paese contro la politica dell'attuale maggioranza preoccupa l'U.D.R.

Debré ed altri sono stati acerbi verso i partiti di sinistra e particolarmente contro il P.C.F.

Ed è a malincuore che la « commissione dei conflitti » si è occupata del caso del deputato U.D.R. Rives-Henrys, il deputato dello scandalo della Garantie Foncière.

— Il P.C.F. inizia una grande campagna di pubblicizzazione del programma di governo proposto al popolo e alla discussione delle altre formazioni di sinistra.

Un libro che presenta il programma, intitolato « CHANGER DE CAP » (Cambiare rotta) ha avuto vasta diffusione ed è stata decisa una riedizione di 100.000 libri rispetto ai 500.000 mila inizialmente previsti.

— U.D.R. centristi e giscardiani hanno votato, come un solo uomo, il bilancio nazionale che è antisociale e più preoccupato dell'interesse degli industriali che di quelli della popolazione laboriosa.

INCONTRO POLITICO

Si è avuto a Parigi un incontro tra il Partito Comunista Italiano e il Partito Comunista Francese che ha dato luogo alla pubblicazione d'una dichiarazione comune sulla situazione nei due paesi, in Europa e nel mondo.



LAVORO — N° 59

A PROPOSITO DELL'OCCUPAZIONE

Georges SEGUY, segretario générale della C.G.T. ha DICHIARATO:

« La vita sempre più cara opprime le famiglie e la disoccupazione è in aumento.

Gli ultimi dati non lasciano sussistere dubbi, per il 1971 l'aumento dei prezzi sarà superiore del 100 % alle previsioni ufficiali iniziali.

Questi sono i fatti; siano essi la conseguenza d'un errore, che metterebbe seriamente in causa la competenza del governo, o d'una astuzia destinata a limitare l'aumento dei salari, il che illuminerebbe di nuova luce la concezione del governo sulla politica contrattuale.

Malgrado un chimerico piano anti-aumento, la spinta dei prezzi degrada il potere d'acquisto dei salariati e dei pensionati.

I lavoratori hanno il diritto di esigere insieme a noi la discussione dei salari per ottenere provvedimenti precisi di ricupero, di garanzia e di progressione del potere d'acquisto.

La situazione dell'occupazione smentisce gli ottimistici discorsi dei ministri. Al ritmo attuale di degradazione non è difficile prevedere a breve scadenza una temibile precipitazione della crisi della disoccupazione.

Ed il male peggiora con la moltiplicazione dei licenziamenti massicci, del tipo di quelli che hanno per vittime attualmente i siderurgici lorenzi.

Il numero di giovani che cercano invano lavoro è in continuo aumento; pensate al dramma di una famiglia operaia che abbia un disoccupato di 18 anni.

Noi respingiamo la tesi della fatalità della disoccupazione che tende a discolorare il padronato ed il

governo ed a negare la nocività della loro politica.

La disoccupazione non è un cataclisma sociale inevitabile; può essere combattuto ma è ora di tirare il segnale d'allarme e di prendere i provvedimenti che si impongono anche se hanno la conseguenza di rimettere in causa gli orientamenti del VI° Piano.

Per noi non si tratta soltanto di rivendicare il migliore indennizzo possibile della disoccupazione, ma di prevenirla e di sopprimerla eliminando le cause che la generano.

Le nostre soluzioni sono conosciute e siamo pronti a discuterle con il governo ed il Padronato.

Le nostre soluzioni vogliono garantire l'occupazione in modo sistematico.

Esse riguardano particolarmente la formazione professionale, la riduzione della durata settimanale del lavoro, la riduzione dell'età del pensionamento, e la progressione del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, fattore determinante dell'espansione economica.

Servendosi del vocabolario della C.G.T. il Primo Ministro si è dichiarato partigiano d'un « sindacalismo responsabile e efficace », ed ha il potere di dare alle organizzazioni sindacali responsabili la possibilità di svolgere la loro funzione prendendo l'iniziativa di convocare una Conferenza Nazionale tripartita: Sindacati, governo, padronato per esaminare la situazione attuale e prendere le decisioni idonee a garantire la sicurezza dell'occupazione.

E' un problema d'interesse nazionale ».

La campagna di firme della cartolina-petizione indirizzata al Primo ministro, per la pensione a 60 anni, è stata fruttuosa.

Nel Rodano i lavoratori di qualsiasi corporazione, opinione, età e nazionalità hanno approvato in massa questa rivendicazione a tal punto che un cesto non è bastato a contenere tutte le cartoline petizione.

Nella nostra foto una delegazione composta dai Compagni dell'unione provinciale C.G.T. e C.F.D.T. del Rodano si è recata alla prefettura di questa provincia per deporvi più di 50.000 firme.

A sinistra e in primo piano il

compagno François Alloisio, responsabile C.G.T. dei problemi dell'immigrazione nell'U.D. del Rodano e responsabile dell'ufficio regionale I.N.C.A.-C.G.T.

In un precedente numero, nel quale abbiamo pubblicato gli indirizzi dei nostri uffici regionali, abbiamo erroneamente indicato che l'ufficio regionale di Lione è situato nel 3° rione allorché l'indirizzo esatto è:

INCA CGT,
42 bis, rue Tronchet
69 - LYON (6°)
T. 52 75 88

DOVE FINISCONO I VOSTRI SOLDI ?

In Francia il bilancio preventivo per il 1972 supera i 200 miliardi di franchi.

La parte delle imposte e delle tasse sopportate dalla popolazione rappresenta, da sola, 123 miliardi ; i lavoratori salariati dovranno sopportare, nel 1972 un supplemento di imposte di 17 miliardi.

La pubblica sanità, la casa, l'istruzione nazionale, la ricerca scientifica sono sacrificate alle spese militari, e per quel che riguarda problemi degli immigrati...

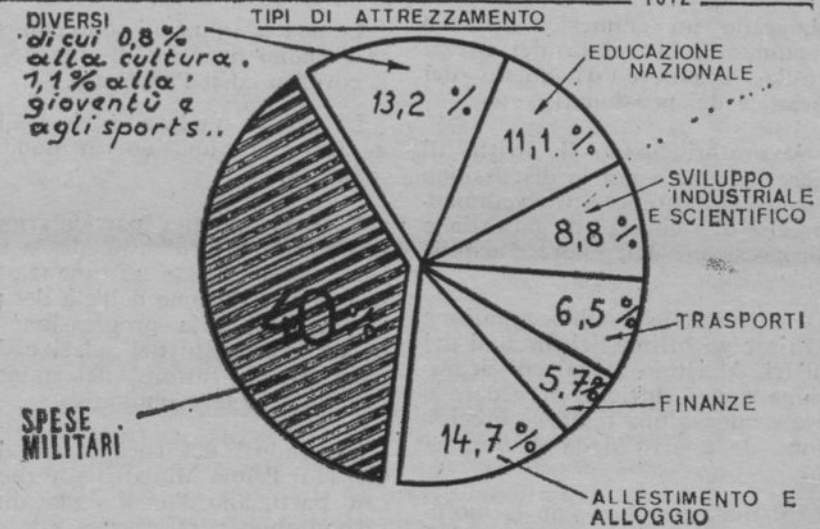
Annualmente una famiglia di quattro membri versa 2.640 F di tasse per la sola produzione di armamenti classici e atomici.

Se si dà ascolto al ministro delle finanze Giscard d'Estaing, il bilancio 1972 possiede « tutte le virtù ». Gli elogi della stampa e del padronato non si contano più, ma se con l'unghia si fa sparire la patina più evidente ci si accorge che coloro che pagano sono sempre i salariati !

Questo bilancio è il fedele riflesso della politica al servizio esclusivo delle grandi società capitalistiche.

Il grafismo che vi presentiamo permetterà di farvi una idea sul rovescio della medaglia della partecipazione ».

ECCO LA RIPARTIZIONE DELLE SOMME DÉDICATE NEL 1972 AI DIVERSI



IL DOCUMENTO DELLA C.G.T. IN LINGUA ITALIANA

LAVORO ha pubblicato all'intenzione dei lavoratori italiani il documento della C.G.T. :

Temi di riflessione su :
« PROSPETTIVE DEL SOCIALISMO PER LA FRANCIA A LA FUNZIONE DEI SINDACATI ».

Vedi riproduzione della copertina.

Rivolgetevi presso i diffusori del giornale LAVORO, o presso le Permanenze IN CA-C.G.T. o le vostre organizzazioni sindacali o direttamente alla Sede della C.G.T., 213, rue Lafayette, 75 - Paris X^{me}.

Il fascicolo 1,00 F.

cgt

Temi di riflessione su :
« PROSPETTIVE DEL SOCIALISMO PER LA FRANCIA E LA FUNZIONE DEI SINDACATI »

MAGGIO 1971

PER UNO STATUTO DEMOCRATICO E SOCIALE DELL' IMMIGRATO IN FRANCIA

La proposta di legge Marette : non è la via

1

Partecipazione al Consiglio economico di tre rappresentanti dei lavoratori stranieri in Francia (nominati su decreto governativo).

N.B. Se gli immigrati saranno designati dal potere, significa che questi rappresentanti daranno al governo tutte le necessarie garanzie.

L'unica garanzia per gli immigrati è di poter sedere al Consiglio nell'ambito d'una rappresentanza sindacale supplementare.

2

Creazione d'una Assemblea di dialogo permanente o Consiglio superiore dei lavoratori immigrati.

N.B. Se la rappresentanza padronale e governativa è largamente prevista, le organizzazioni sindacali che riuniscono gli immigrati sono escluse.

Da chi e in che modo saranno nominati i rappresentanti immigrati ?

La C.G.T. Propone che :

Le centrali sindacali rappresentative e gli immigrati da esse nominati abbiano diritto d'ispezione sull'insieme della politica d'immigrazione e possano difendere gli in-

3

I datori di lavoro verseranno al FAS un contributo supplementare dell'1 % sulla massa dei salari degli immigrati.

N.B. La C.G.T. ha già questa proposta, aggiungendo che il governo dovrebbe garantire stanziamenti particolari.

Il F.A.S. è il principale mezzo della po-

4

Rialloggiare obbligatoriamente alcuni degli abitanti di camere d'albergo ammobiliate quando sono demoliti.

N.B. E' un provvedimento assolutamente insufficiente e che regola un bel niente.

Già il regolamento 1612/68 non è rispettato e bisogna quindi prendere provvedimenti urgenti.

La C.G.T. ha fatto proposte concrete che riassumiamo per l'essenziale.

I lavoratori immigrati e le loro famiglie devono avere un alloggio decente, sano, con pigione conveniente ; garantiti da

5

Nell'ambito del servizio nazionale, il servizio d'aiuto educativo e sociale contribuirà alla promozione culturale e sociale degli immigrati.

teressi degli immigrati in tutti gli organismi interessati.

A tal fine la C.G.T. esige particolarmente :

— la creazione d'un Comitato Nazionale dell'immigrazione a rappresentanza tripla : governo, sindacati, padronato.

— la partecipazione delle organizzazioni sindacali ai Consigli d'amministrazione dell'O.N.I. (Office National d'Immigration) e del F.A.S. (Fonds d'action social).

— la creazione d'un Comitato Nazionale per l'alfabetizzazione dei lavoratori immigrati.

— l'estensione dei diritti sindacali e delle prerogative dei Comitati aziendali in materia di formazione professionale, alfabetizzazione, gestione dei foyers ecc.

litica statale sui migranti, è chiaro che i mezzi finanziari consacrati a tal fine sono irrisori rispetto ai bisogni.

Tanto più che l'essenziale ricetta del F.A.S. proviene dalla parte di assegni familiari non versati ai lavoratori immigrati la cui famiglia risiede nel paese d'origine, spesso a causa dell'impossibilità di trovare un alloggio decente.

Nel 1968 il 73,2 % delle entrate del F.A.S. proviene dal regime di prestazioni familiari.

finanziamenti appropriati da parte del padronato e del governo.

I contratti di lavoro dei nuovi arrivati preciseranno le caratteristiche dell'alloggio messo a loro disposizione e l'ammontare della pigione.

Saranno prese misure particolari per permettere il raggruppamento familiare.

Le condizioni d'attribuzione e il tasso delle allocazioni alloggio e allocazioni affitto saranno corrette e migliorate.

La liquidazione delle bidonville, sotto qualsiasi forma, sarà immediatamente accelerata, a carico del padronato e del governo.

Non si potrà procedere a nessuna espulsione senza aver trovato una nuova casa.

N.B. Questo provvedimento contribuirà soltanto a « caporalizzare » la gioventù senza peraltro contribuire alla promozione degli immigrati.

La C.G.T. ha sottolineato che : Mezzi importanti devono essere messi in opera per far fronte ai bisogni immensi

dei lavoratori francesi e immigrati, giovani e adulti in materia di formazione professionale.

Corsi di preformazione professionale e linguistica devono poter essere organizzati nei paesi d'origine prima dell'espatrio del lavoratore.

Deve essere sviluppato l'accesso dei lavoratori immigrati ai centri di formazione professionale degli adulti.

Devono essere moltiplicate le sezioni specializzate nell'iniziazione preparatoria all'ammissione in questi centri.

Bisogna accordare tutte le facilità ai lavoratori immigrati per partecipare ai corsi di alfabetizzazione funzionale e di formazione professionale.

La Pubblica Istruzione (Education Nationale) deve avere a suo carico, con i

6

Gli immigrati potranno essere eletti alle elezioni dei delegati del personale, nei comitati aziendali e potranno essere delegati sindacali.

N.B. E' questa una vecchia rivendicazione degli immigrati e delle organizzazioni sindacali.

E' una proposta positiva che però dovrebbe essere accompagnata dalle misure proposte dalla C.G.T.

7

Soppressione dell'obbligo di subordinazione all'autorizzazione per i residenti temporanei.

N.B. Rivendicazione che figura nella carta rivendicativa della C.G.T., ma bisogna prendere altri provvedimenti.

Gli immigrati devono essere sottomessi

Questo progetto, i lavoratori italiani se ne saranno resi conto, non considera tutti i problemi : è né più né meno un mini-statuto che dimentica la garanzia dell'occupazione, le condizioni di soggiorno e di lavoro, i diritti sociali e familiari, i problemi delle donne, dei vecchi, la formazione professionale, il razzismo e la xenofobia...

Su certi aspetti è un passo indietro rispetto al regolamento 1612/68 poiché non lo prende in considerazione.

Poiché non permette di prendere provvedimenti globali è insufficiente e i lavoratori italiani, con gli altri immigrati e i compagni francesi continueranno la loro azione per l'istituzione d'uno statuto democratico.

Sul n° 56 di Lavoro abbiamo pubblicato l'intervista del deputato comunista sulle proposte fatte a favore dell'immigrazione da questo gruppo parlamentare in Parlamento.

INFORMAZIONE

S'è tenuto a Parigi il Comitato Nazionale INCA-C.G.T. Hanno partecipato alla riunione il Presidente dell'INCA centrale, Doro Francesconi, e i rappresentanti delle giunte confederali della C.G.T. e della C.G.I.L.

Dopo un largo esame della situazione economica e sociale in Francia e delle conseguenze sulle condizioni di vita e di lavoro degli immigrati italiani, il Comitato Nazionale ha preso le misure atte a garantire una ancor più efficace difesa sociale degli immigrati italiani, nell'ambito delle lotte della classe operaia e delle prospettive unitarie delle organizzazioni sindacali e dei loro padronati.

ASSEGNI FAMILIARI

1. - Ogni cittadino italiano che lavora in Francia, che i suoi figli abitino in Francia o in Italia, ha diritto agli assegni familiari per i suoi figli, se ha lavorato 18 giorni o 120 ore durante il mese, o se era in una situazione detta assimilata (malattia, disoccupazione, ecc...).

CONDIZIONI PER IL VERSAMENTO

1. - Viene applicato il diritto francese, che i vostri figli abitino in Francia o in Italia.
2. - Gli assegni familiari sono versati senza considerazione di risorse alle famiglie con almeno due figli a carico.
3. - Età dei figli : meno di 16 anni e 6 mesi, o meno di 18 se è apprendista, o meno di 20 anni se è studente o infermo o se è una ragazza che aiuta in casa ad allevare almeno due bambini che abbiano meno di 14 anni.
4. - Il lavoratore con a carico dei figli di meno di 18 anni e che lavorano in qualità di apprendisti in Italia conserva il diritto agli assegni familiari ma deve presentare i moduli E 38, E 39, E 40.

In caso di mancanza dei primi due moduli le Casse non procederanno al pagamento degli assegni familiari.

5. - Il figlio apprendista o studente o salariato non è considerato a carico se il suo salario è superiore a 379 F, o 394,50 a seconda del numero di componenti la famiglia.

PUNTI DI PARAGONE TRA IL REGIME ITALIANO E QUELLO FRANCESE

Tasso degli assegni familiari

In Italia una famiglia con 5 figli si vede attri-

buire la somma di 254,16 F ; in Francia la stessa famiglia avrebbe 499,23 F (primo trimestre 1971).

In regola generale il tasso pagato dal regime francese è più elevato di quello italiano.
Condizioni d'ottenimento e di versamento

Il regime italiano è però più favorevole per quel che riguarda l'età limite dei versamenti, siano essi scolari, studenti o infermi.

Per esempio un minorato mentale o fisico incapace di esercitare una professione retribuita è preso a carico dal regime italiano senza limitazioni d'età mentre la Francia non va oltre i 20 anni. Cosiccome lo studente in Italia è preso in conto sino a 26 anni, contro 20 anni in Francia, ecc...

Invece in Francia i salariati, senza distinzione di risorse o di professione, usufruiscono del beneficio degli assegni familiari ; in Italia ne sono esclusi gli artigiani, i lavoratori a domicilio, il personale domestico, i lavoratori indipendenti, ecc...

Per i lavoratori italiani in Francia, i cui figli sono rimasti in Italia, il regime francese versa gli assegni familiari applicando il tasso italiano, inferiore quindi a quello francese.

Ecco perché la C.G.T., considerando che tramite i loro contributi sociali versati in Francia i lavoratori italiani devono avere diritti identici a quelli dei lavoratori nazionali, rivendica in materia di prestazioni sociali, la parità di trattamento, indipendentemente dal luogo di residenza dei figli del salariato.

Purtroppo il nuovo Regolamento 3 della C.E.E. mantiene questa discriminazione poiché precisa che il tasso mensile degli assegni familiari non può superare quello versato nel paese di residenza dei figli.

PERMANENZE INCA-CGT DELLA RÉGIONE DELLA LORENA

INCA-CGT
ISTITUTO NAZIONALE
CONFEDERALE DI ASSISTENZA
UFFICIO NAZIONALE DI COORDINAMENTO
SEDE CENTRALE DELLA CGT, 213, RUE LAFAYETTE, PARIGI X

SERVIZIO
PER GLI
EMIGRATI
ITALIANI

● MEURTHE-ET-MOSELLE - 54
VILLERUPT : Maison des Syndicats, 68, rue Carnot ;
ogni giorno, sabato escluso
dalle 14 alle 18.

LONGWY : Unione Locale CGT,
15, rue de l'Abbé-Henrion ;

54 LONGWY-Bas
martedì e giovedì dalle 16 alle 18.

HEMEL : Unione Locale
C.G.T., 75, rue Pasteur ;
mercoledì dalle 16 alle 18.

PIENNES : Federazione Regionale

dei Minatori CGT, Grand-Rue ;
ultimo martedì di ogni mese
dalle 16 alle 18.

NANCY : Maison du Peuple, Union
Départementale CGT, 2, rue
Drouin.

● MOSELLE - 57

THIONVILLE : Maison des Syndicats, 14, rue du Vieux Collège ;
mercoledì dalle 14 e 30 alle 17 ;

venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 e 30 alle 17.

AUDIN-LE-TICHE : Centre Culturel, rue Leclerc ;
lunedì dalle 15 alle 18.

AUMETZ : 15, rue Sainte-Barbe ;
mercoledì dalle 15 alle 17.

HAYANGE : Unione Locale CGT,
rue Pasteur ;
giovedì dalle 17 alle 19.

FORBACH : Corrispondente Locale : M. FRATTOROLI, 13, rue
Forbach, Behren-les-Forbach.

METZ : Union Départementale
CGT, 10-12, rue des Trinitaires.

SEMPRE PIU'AL SERVIZIO DEI SALARIATI ITALIANI

L'I.N.C.A.-C.G.T. è l'organismo della C.G.T. incaricato della difesa dei diritti sociali di tutti i lavoratori immigrati italiani e delle loro famiglie, iscritti al sindacato o no.

La creazione di questo organismo è la conseguenza d'un accordo tra la C.G.T., la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (C.G.I.L.) e l'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (I.N.C.A.). In Italia l'I.N.C.A. è un organismo della C.G.I.L. per la difesa dei diritti sociali, riconosciuto dai pubblici poteri.

Firmando questo accordo, per lo sviluppo della rete dei corrispondenti I.N.C.A.-C.G.T., la C.G.T. e la C.G.I.L. e l'I.N.C.A. hanno voluto contribuire a rinforzare la solidarietà tra lavoratori francesi e italiani.

I lavoratori immigrati italiani e le loro famiglie devono far fronte a problemi particolari.

La conoscenza della lingua può essere un ostacolo durante un periodo talvolta lungo, impedendo così una conoscenza anche sommaria della legislazione francese. Inoltre sovente dipendono dai regolamenti della C.E.E. per ottenere i diritti sociali o salario differito (pensioni, assegni familiari, mutua, malattia, infortuni sul lavoro di cui sono spesso vittime poiché lavorano nelle professioni penose e insalubri dove la carenza d'igiene e di sicurezza da parte del padronato è notoria).

Potere e padronato fanno subire ai lavoratori immigrati ingiuste discriminazioni; talvolta anche quando il diritto è acquisito ci sono tentativi di restrizione nella sua applicazione.

E' quanto accade per quel che riguarda i diritti in materia di pensioni, borse di studio, carta di soggiorno, alloggio, ecc...

Il miglioramento delle prestazioni sociali e gli assegni familiari, il miglioramento delle condizioni di diritto alla pensione, la scolarizzazione dei figli, i salari, la battaglia comune nell'unità, qualunque sia la nazionalità del lavoratore, ecco la funzione della C.G.T. e dell'I.N.C.A.-C.G.T. verso i lavoratori italiani.

Suddivise sull'insieme del territorio, decine di permanenze I.N.C.A.-C.G.T. sono state create nelle Unioni Locali, le Unioni Provinciali C.G.T. sulla base delle località e delle aziende.

Possiamo darvi consigli sui problemi d'ordine sociale, mutua (malattia, infortuni, ecc...) sulle pensioni (verifica delle aliquote in Italia e in Francia-documenti-informazioni).

Per presentare il ricorso necessario in caso d'infortuni per le pensioni di invalidità, per le malattie professionali, ecc...

Rivolgetevi ai nostri uffici, i nostri compagni vi consiglieranno utilmente nel rispetto dei vostri diritti e del vostro interesse.

MINIERE: Miglioramenti di sicurezza sociale

Dal 1° Luglio 1971 le pensioni della Caisse Autonome Nationale non sono più calcolate annualmente ma trimestralmente.

Prendiamo un esempio.

Un operaio compie 55 anni e va in pensione il 31 dicembre 1971 con 30 anni e 8 mesi di servizio: nel passato la sua pensione era calcolata su 30 anni ora lo è su 30 anni e 6 mesi.

Quindi, e dal primo luglio 1971, i minatori di fondo e di superficie che vanno in pensione potranno perdere al massimo 2 mesi e 22 giorni.

I lavoratori andati in pensione prima del 1° luglio 71, o le loro vedove, dovrebbero beneficiarne ugualmente ma resta da determinare in quali condizioni tutte quelle misure saranno applicate.

Gli anni di invalidità calcolati come anni di lavoro

La C.A.N. è stata ufficialmente informata dal Ministero che per gli invalidi il tempo trascorso in invalidità deve essere calcolato come tempo di servizio per il calcolo delle pensioni; condizioni reversibili sulle vedove se il matrimonio era anteriore all'invalidità del mutuo.

Rimane a aver precisazioni sulle modalità di applicazione.

Indenizzo di Raccordo della Pensione Complementare

In seguito al protocollo dell'8 febbraio 1971, completato da quello del 9 luglio 71, il problema dell'indenizzo di raccordo è ormai risolto per tutti i pensionati delle Houillères con pensione della C.A.N., per gli invalidi e i pensionati dell'art. 89 (silicosi) e infine per le vedove che non hanno ancora il diritto alla C.A.R.C.O.M.

Ecco i frutti della perseveranza nell'azione da parte della Federazione C.G.T. delle miniere.

Il protocollo 8-2-71 (Houillères) precisa:

1) Gli operai che hanno cessato l'attività nelle Houillères dopo il 31 dicembre 1961, con diritto immediato alla pensione d'anzianità normale o proporzionale del C.A.N., in condizioni tali da non aver percepito l'indenizzo di raccordo, riceveranno detto indenizzo dal 1° gennaio 1971 come gli operai messi in pensione dall'Azienda.

N.B. — Beninteso gli operai che hanno raggiunto i 60 anni di età, e che quindi hanno la Pensione Complementare C.A.R.

C.O.M., non possono usufruire dell'indenizzo di raccordo.

2) Nella linea della mensilizzazione sarà studiato e messo in opera nel 1971 un regime di previdenza che garantisca pensioni complementari per gli invalidi ed i titolari di pensioni d'invalidità, secondo l'art. 89 della Legge di Finanza del 1961, e delle rendite complementari di vedova.

Il protocollo 9-7-71 precisa:

Art. 6 — Le disposizioni di questo protocollo prendono effetto il 1° luglio 1971, le prestazioni previste saranno attribuite da questa data in poi agli invalidi, titolari di pensioni dell'Art 89, vedove.

N.B. — E' inutile scrivere al C.A.N. o alle Houillères per l'indenizzo di raccordo; le pratiche esistono e si procederà automaticamente alla liquidazione dei diritti.

I titolari d'una pensione d'invalidità generale sono coloro che sono in invalidità prima del 1° giugno 1968; gli altri usufruiscono già dell'indenizzo di raccordo.

Le vedove sono coloro che hanno meno di 50 anni, e che non abbiano 2 figli a carico al momento del decesso; nel caso contrario hanno diritto alla pensione C.A.R.C.O.M.

Pensioni per Vedove di minatori

Lavoro ha pubblicato nel numero di settembre 71 il decreto n° 71.456 del 8-6-71 sulle nuove condizioni sugli anni di matrimonio presi in considerazione.

Le vedove di minatori che riunivano 15 anni di servizi minerari in qualsiasi paese della C.E.E. vi hanno diritto devono rivolgersi agli uffici I.N.C.A.-C.G.T. e in Italia all'I.N.C.A. provinciale.



NOTIZIE D'ITALIA

L'AMICIZIA ITALO-FRANCESE HA PERSO UN AMICO

Alla fine del mese di ottobre abbiamo appreso con tristezza il brutale decesso di Amedeo RUGGI, sindaco di Imola.

Questa località italiana di 51.000 abitanti situata nell'Emilia Romagna è gemellata con la municipalità operaia di Gennevilliers nella regione parigina.

Morto all'età di 51 anni Amedeo RUGGI era un combattente antifascista; aveva ottenuto nella resistenza italiana il grado di Comandante.

Eletto sindaco della città nel 1962 ha contribuito, grazie alla sua intelli-

genza e alla sua energia, al progresso, e all'espansione economica, sociale e culturale di IMOLA.

La sua vita esemplare di militante, dirigente e amministratore fa onore al movimento operaio italiano.

Nell'ambito del gemellaggio tra le due città ha contribuito al ravvicinamento e all'amicizia delle popolazioni di Gennevilliers e di Imola. Una delegazione di abitanti di Gennevilliers, con dei membri della municipalità, si è recata sulla sua tomba.

Con la sua morte, l'amicizia italo-francese perde un attivo partigiano.

PRECARIE LE CONDIZIONI DEI LAVORATORI ITALIANI IN ARGENTINA

Su richiesta dei sindacati si sono incontrati nei giorni scorsi a Roma una delegazione dei ministri del Lavoro e degli Esteri e una delegazione sindacale unitaria (CGIL, CISL, UIL) e un esponente dei Patronati italiani e collettività italiane in Argentina rappresentate circa un milione e mezzo di italiani.

La delegazione sindacale ha fatto presente la drammatica situazione in cui versano i nostri lavoratori in Argentina in seguito alla crisi economica.

Oltre un milione di disoccupati di cui 100 mila italiani, — costo della vita aumentato del 50 % in un anno

mentre i salari medi raggiungono la metà del minimo vitale, — accentratissimo processo di inflazione, — 100 mila italiani con pensioni ridotte ai 2/3 o alla metà dall'inflazione.

La conseguenza di questa situazione per i lavoratori italiani è che migliaia di essi si trovano senza lavoro o senza pensioni e fanno lunghe file presso i consolati per andare a lavorare in Australia o altrove a qualsiasi condizione.

Ditte ed enti diversi approfittano e tentano di reclutare emigrati per insediarsi in terre lontane, dove non vogliono trasferirsi gli altri lavoratori.

CINQUE MILIONI E MEZZO GLI ITALIANI EMIGRATI

ROMA.

Solo l'1 % dei figli dei nostri connazionali in Europa frequenta scuole italiane.

Quasi cinque milioni e mezzo d'Italini sono attualmente emigrati all'estero e di questi circa il 50 % sono nella sola Europa.

Questo fenomeno provoca lo spostamento di 250-300 mila emigrati e 170 o 200 mila rimpatriati.

Questi sono i risultati dell'apposita sottocommissione parlamentare dal luglio 69 all'aprile scorso e presentata in sede della Commissione Esteri della Camera.

Nel corso dell'indagine, sono stati

ascoltati i dirigenti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni degli emigrati e dei loro familiari, dei patronati di istituti di credito e direttamente gli emigrati di Francia, Germania, Belgio e Gran Bretagna.

È stato possibile ottenere così un quadro drammatico della condizione dell'emigrato limitato alla sola Europa.

Problema che reclama un tempestivo intervento del governo italiano di sua competenza e quelli che investono la Comunità Europea e gli Stati « importatori » di mano d'opera.

Uno dei problemi più urgenti è quello della scuola.

Nella sola Europa 350 mila figli di emigrati sono in età scolastica (dai 6 ai 12 anni) e solo 1,1 % di essi frequenta scuole italiane.

Ugualmente deficitaria è la situazione degli alloggi per i nostri emigrati e la necessità di energici interventi nei confronti dei governi « importatori » di mano d'opera, perché garantiscano ai lavoratori stranieri parità di diritti con quelli locali, così com'è previsto anche dagli accordi comunitari.

Una più precisa messa a punto ed una visione più completa del grosso fenomeno migratorio la si potrà avere con la convocazione, l'anno prossimo, della Conferenza nazionale dell'emigrazione che non dovrebbe essere limitata agli esperti, ma aperta al contributo delle comunità e delle associazioni all'estero e rappresentativa anche delle forze economiche e di quelle del lavoro.

SCIOPERO DI 300.000 PORTUALI ITALIANI

Durante il mese di novembre decine di navi sono state bloccate nei porti italiani a causa dello sciopero nazionale degli scaricatori di porto.

300.000 hanno cessato il lavoro chiedendo il diritto di negoziare una convenzione collettiva unica sul piano nazionale, allorché esistono attualmente delle convenzioni collettive concluse separatamente per ogni porto.

I sindacati non escludono la possibilità di altri movimenti di sciopero se un accordo non intervenisse.

Si cerca di negare ai lavoratori, il diritto alla libertà di sciopero, mentre scandali e speculazioni continuano.

In un processo contro lavoratori della L.HODIATOCE, nel secondo l'accusa, di « blocco stradale » il pubblico Ministro al processo di appello a Torino, ha chiesto quarant'anni, per i 48 lavoratori già assolti. In prima istanza, erano stati prosciolti dell'accusa dai giudici di Verbania. Il Procuratore Generale, difende il « Diritto alla serrata » e nega le motivazioni politiche e sociali della prima assoluzione.

La « COCA — COLA » accusata di aver sottratto un miliardo di lire, alle casse del Comune. La Società ha pagato poco più di 67 milioni di imposta di produzione, pari a un milione e 700 mila litri di bevanda, al posto di oltre 13 milioni di litri prodotti in un anno.

Il Governo reso responsabile per l'aumento del costo della vita 35 miliardi di lire di sovrappiù accumulati dagli importatori di carne e dovuto allo strapotere dei grossisti. Gravano inoltre sulle importazioni il 22 % di dazio fisso e il 20 % di dazio mobile. I lavoratori costretti a spendere quasi la metà del loro salario per il bilancio alimentare.

Danunciata dall'INCA-CGIL.

Evasi 1.500 miliardi di contributi INPS. I lavoratori chiedono una pronta applicazione della legislazione, e una nuova gestione dell'INPS. D'altra parte il deficit dell'INAM per il 1970 si aggira sui 314 miliardi.

La FIAT assume tramite il MSI e il CISNAL.

Dopo le accuse di spionaggio, altre rivelazioni sui metodi antioperai del monopolio torinese, a Cassino. Con la complicità dei locali Uffici del Lavoro. Un losco traffico, dietro il ricatto dell'iscrizione alle organizzazioni fasciste, ai danni dei lavoratori.

Per la prima volta in Italia, incarcerato un industriale, sotto accusa di inquinamento. Il suo opificio, scaricava prodotti nocivi nel Tevere.

L'ITALIA SENZA TRENI

In seguito alla decisione di sciopero presa dalle tre grandi centrali italiane la rete ferroviaria italiana è stata completamente paralizzata.

I ferrovieri richiedono aumenti di salari, il miglioramento delle condizioni di lavoro, la soppressione delle concessioni di lavori alle aziende private e una massiccia ripresa degli investimenti.

Il governo italiano ha recentemente predisposto una riduzione del bilancio delle Ferrovie di 5 miliardi e 300 milioni.

lavoro

213, rue Lafayette — PARIS (10^e)
BOTZaris 86.50

Travail exécuté
par des ouvriers
syndiqués

Imprimerie Lensoise — LENS

Directeur de la Publication :

Serge CAPPE

Commission paritaire N° 36.878